

Calendario

Domenica 15/3	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Antonio e Padre Sante
Lunedì 16/3	9.00 S. Messa in suffragio def. Valli e Martinelli
Martedì 17/3	7.00 S. Messa per una famiglia
Mercoledì 18/3	18.00 S. Messa in suffragio Verena
Giovedì 19/3	9.00 S. Messa int. Offerente
Venerdì 20/3	8.00 Adorazione 9.00 S. Messa in suffragio def. Mazza
Sabato 21/3	18.00 S. Messa in suffragio Mariella Parodi
Domenica 22/3	10.00 S. Messa pro amatissimo popolo 17.30 Vespri 18.00 S. Messa in suffragio Fioralba Cantaluppi

Avvisi

<u>Mercoledì 18:</u>	ore 21.00 Catechesi Biblica
<u>Giovedì 19:</u>	Solennità di San Giuseppe. Festa del Papà
<u>Venerdì 20:</u>	ore 15.00 Via Crucis
<u>Sabato 21:</u>	ore 11.00 Riunione Commissione Affari Economici
<u>Domenica 22:</u>	ore 11.00 Incontro genitori dei ragazzi del post-cresima (dalla 2 ^a Media alla 4 ^a Superiore) ore 16.00 Incontro genitori dei bambini da 0 a 6 anni

BENEDIZIONE DELLA PARROCCHIA

(lunedì, martedì, giovedì, Venerdì ore 17.00/19.30)

Queste settimana: Via F. Crispi.



le campane di san giuliano

Supplemento n° 13 de "Le Campane di San Giuliano" n° 144 Dicembre 2014

DOMENICA 15 MARZO - IV DOMENICA DI QUARESIMA - IV SETT. SALTERIO

"CHI NON CREDE E' GIA' STATO CONDANNATO"

(2 Cronache 36,14-16.19-23; Salmo 137; Efesini 2,4-10; Giovanni 3,14-21;)

Nell'incontro con Nicodemo, descritto dall'evangelista Giovanni, Gesù dice cose importanti e bellissime. Dice, per esempio, che *"Dio ha tanto amato il mondo da dare il figlio unigenito perché chiunque crede in Lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna"*. E poi ancora: *"Dio non ha mandato il Figlio nel mondo per condannare il mondo, ma perché il mondo sia salvato per mezza di Lui"*.

Sono parole che ci riempiono di consolazione. Possiamo contemplare, infatti, quel Dio *"Ricco di Misericordia, che, per il grande amore con il quale ci ha amato, da morti che eravamo per le colpe, ci ha fatto rivivere in Cristo"*. Siamo peccatori e questo ci permette di gustare la gioia di essere perdonati e di essere salvati. Tuttavia non dobbiamo credere che Dio sia un bonaccione facilmente imbrogliabile.

Non confondiamo la Misericordia con il "misericordismo" da saldi di fine stagione.

Nello stesso Vangelo di Giovanni proposto oggi dalla liturgia, infatti, Gesù dice anche parole dure e scomode: *"Chi crede nel Figlio non è condannato, ma chi non crede è già stato condannato, perché non ha creduto nel nome dell'unigenito Figlio di Dio. E il giudizio è questo: la luce è venuta nel mondo, ma gli uomini hanno amato più le tenebre delle luce, perché le loro opere erano malvage"*.

Quindi qualcuno potrebbe essere condannato perché ha rifiutato la luce del figlio per rimanere nelle tenebre e continuare a fare opere malvage.

Forse sarà il caso di impegnarsi, per stare dalla parte della luce.

Don Roberto

PAPA FRANCESCO: QUARESIMA 2015

"...Dio non è indifferente al mondo, ma lo ama fino a dare il suo Figlio per la salvezza di ogni uomo".

"Cari fratelli e sorelle, la Quaresima è un tempo di rinnovamento per la Chiesa, le comunità e i singoli fedeli". Soprattutto però è un "tempo di grazia" (2 Cor 6,2). Dio non ci chiede nulla che prima non ci abbia donato: "Noi amiamo perché egli ci ha amati per primo" (1 Gv 4,19).

"Ciascuno di noi gli interessa; il suo amore gli impedisce di essere indifferente a quello che ci accade. Però succede che quando noi stiamo bene e ci sentiamo comodi, certamente ci dimentichiamo degli altri (cosa che Dio Padre non fa mai), non ci interessano i loro problemi, le loro sofferenze e le ingiustizie che subiscono... allora il nostro cuore cade nell'indifferenza: mentre io sto relativamente bene e comodo, mi dimentico di quelli che non stanno bene."

La Quaresima è un tempo propizio per lasciarci servire da Cristo e così diventare come Lui. Ciò avviene quando ascoltiamo la Parola di Dio e quando riceviamo i sacramenti, in particolare l'Eucaristia. In essa diventiamo ciò che riceviamo: il corpo di Cristo. In questo corpo quell'indifferenza che sembra prendere così spesso il potere sui nostri cuori, non trova posto: poiché chi è di Cristo appartiene ad un solo corpo e in Lui non si è indifferenti l'uno all'altro. *"Quindi se un membro soffre, tutte le membra soffrono insieme; e se un membro è onorato, tutte le membra gioiscono con lui" (1 Cor 12,26)....*

La sofferenza dell'altro costituisce un richiamo alla conversione, perché il bisogno del fratello mi ricorda la fragilità della mia vita, la mia dipendenza da Dio e dai fratelli. Se umilmente chiediamo la grazia di Dio e accettiamo i limiti delle nostre possibilità, allora confideremo nelle infinite possibilità che ha in serbo l'amore di Dio. *"Per superare l'indifferenza e le nostre pretese di onnipotenza, vorrei chiedere a tutti di vivere questo tempo di Quaresima come un percorso di formazione del cuore, come ebbe a dire Benedetto XVI (Lett. enc. Deus caritas est, 31), <Avere un cuore misericordioso non significa avere un cuore debole. Chi vuole essere misericordioso ha bisogno di un cuore forte, saldo, chiuso al tentatore, ma aperto a Dio>...."*

Per questo, cari fratelli e sorelle, desidero pregare con voi Cristo in questa Quaresima: *"Rendi il nostro cuore simile al tuo".* Allora avremo un cuore forte e misericordioso, vigile e generoso, che non si lascia chiudere in se stesso e non cade nella vertigine della globalizzazione dell'indif-

ferenza. Con questo auspicio, vi chiedo di pregare per me. Che il Signore vi benedica e la Madonna vi custodisca".

CATECHISMO IN PILLOLE

I SANTI (2°)

Domenica scorsa abbiamo visto che i **Santi** sono coloro che si salvano e giungono alla nostra "meta", e cioè il Paradiso. I Santi sono quindi una miriade: alcuni sono da noi conosciuti, altri, e diremmo la maggior parte, sconosciuti e anonimi.

La Chiesa Cattolica pone sugli altari soltanto un numero limitato di Santi, dopo un processo severissimo dal quale deve risultare l'eroicità delle loro virtù. Per capire ciò, occorre riflettere che la Chiesa propone e promuove il "culto dei Santi", allo scopo di indicare esempi di vita cristiana da seguire. Il culto dei Santi non è perciò, come spesso si dice, "trionfalistico", ma "pedagogico". La Chiesa, secondo una felice espressione di Papa Giovanni XXIII, è Madre e Maestra: Madre di Santi e Maestra di virtù. Come tale ricorre a una speciale didattica. I cosiddetti Santi canonizzati sono santi esemplari, cioè hanno specifici caratteri pedagogici, atti a promuovere nei fedeli l'esercizio delle virtù. Non dobbiamo credere che i Santi canonizzati siano maggiori, o più importanti, dei Santi non canonizzati o magari sconosciuti. La Chiesa ha assegnato un giorno di culto particolare ai Santi canonizzati; si è formato così un calendario. Però troppi Santi di devozione locale, che avevano beneficiato di un'abbondante e spesso bellissima tradizione leggendaria, avevano invaso il calendario. Ma la Chiesa è cattolica, che vuol dire "universale". Il suo calendario deve indicare alla devozione e alla ammirazione di tutto il mondo Santi capaci di essere capiti ed apprezzati ovunque, per non venir meno ad un criterio pastorale preciso. Il calendario universale della Chiesa, attualmente osservato, deriva dalla riforma liturgica seguita al Concilio Vaticano II; dei Santi compresi in esso, per alcuni la celebrazione della memoria è obbligatoria, per altri invece è facoltativa. Ciò non esclude che nei rimanenti giorni, ed anche accanto alla memoria obbligatoria, si possano ricordare e celebrare altri Santi di culto non universale, ma locale, come patroni di città, titolari di parrocchie, protettori di comunità, la cui devozione è ancora viva nei fedeli, nei vari ordini religiosi o nelle diverse congregazioni.

(cfr. Piero Bargellini – Mille Santi del giorno)

(a cura di Tania e Carla)